

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA, L'ALBA, IL CORRIERE, L'OPERA

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (Garanzia una colonna in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 -

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2 - Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE L'AVVENIRE D'ITALIA - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercanti N. 6 - Per gli Stati Uniti e Canada rappresentante esclusivo A. BALZANI & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Sig. Giuseppe Fabbro, Via del Friuli 13, Udine 702

LA GRAVE SITUAZIONE PALESTINESE

Nuovi sanguinosi conflitti a Giaffa

Un treno militare inglese attaccato

Dissidio insanabile

Il 1924 l'Osservatore Romano in alcune note gerolimitane sostenne la necessità che si avvisasse di una nuclei di buoni colti, ma di provata fede cattolica, per germinare in questa regione che sono i più ricercati per i loro profumati a quelli della Sicilia evitare una pericolosa concorrenza. Ma solo risolvendo il problema alla radice potrebbero disciorgliere per la Palestina queste varie e feconde possibilità non solo politiche, ma morali ed economiche.

La trasformazione agricola ed agrumaria della Palestina non sarebbe un mito e in quella terra si potrebbe trovare un emporio per la fornitura di gran parte del grano e del cotone che le occorre dall'estero, e ritenendo in unica produzione i prodotti agrumati di questa regione che sono i più ricercati per i loro profumati a quelli della Sicilia evitare una pericolosa concorrenza. Ma solo risolvendo il problema alla radice potrebbero disciorgliere per la Palestina queste varie e feconde possibilità non solo politiche, ma morali ed economiche.

Le cruenti giornate della rivolta

LONDRA, 27 sera. Si ha da Gerusalemme che colà non si sono verificati nuovi conflitti fra ebrei ed arabi. L'ordine viene assicurato da reparti di fanteria britannica, da autobombardieri e da aerei. Al contrario gravi incidenti si sono verificati a Tel Aviv, a Nablus e a Giaffa, dove gli arabi hanno attaccato il Palazzo del Governo e la caserma. La polizia ha dovuto più volte intervenire, facendo uso delle armi. Complessivamente sono morti 5 ebrei e 15 arabi, più di 30 arabi sono rimasti feriti. Anche a Bahammoud vi è stato un vero combattimento tra israeliti e musulmani in seguito al quale si sarebbero avuti a deplorare 40 arabi e 70 ebrei uccisi. Due villaggi, a quanto si riferisce, sono stati saccheggiati dagli arabi. Tutti i giornali locali sono stati sospesi fino a nuovo ordine per disposizione della autorità britannica. Si apprende che un treno militare inglese è stato attaccato ieri dagli arabi presso Giaffa. L'attacco sarebbe riuscito parzialmente, nonostante l'accanita resistenza opposta dagli assalti. Buona parte dei soldati a bordo del treno sarebbero stati disarmati dagli arabi. La colonia ebraica di Araf, fra Giaffa e Gerusalemme è in fiamme. Il terrore sembra aver paralizzato l'intera regione, rendendo estremamente confuse le notizie che trapelano d'ora in ora. Particolari orrendi di atti di crudeltà eseguiti dagli arabi a Moscrippellio gli arabi si è sfogata anche contro le donne alcune delle quali sono state uccise. Sette uomini ebrei catturati dagli arabi in un boschetto, sono stati uccisi tutti. Il terrore si è diffuso anche fra le popolazioni cristiane. È accaduto infatti che gli arabi hanno spesso confuso cristiani con ebrei, massacrando diversi dei primi. Per evitare ulteriori errori del genere, molti cristiani hanno segnato le porte delle loro abitazioni con grandi croci di azzurre. L'ira delle popolazioni arabe si rivolge poi furibonda contro gli inglesi, designati come i principali, forse i soli, responsabili della grave situazione odierna. L'agitazione sembra diffondersi in tutto il mondo musulmano, oltre i confini del mandato, e si manifesta in asprissimi commenti pubblicati sui organi arabi dell'Ente, della Transgiordania. I mazzette di Damasco sono rimasti chiusi in segno di solidarietà con gli ebrei. I redattori di tre giornali ebraici ed il segretario della Commissione centrale di Khatas, hanno pubblicato una protesta contro l'attacco dato dal Governo della Palestina alle donne ebraiche uccise e irrorate di sangue, degli arabi relative al "Muro delle Lacrime". (Radio St.)

Un mandato che pesa

ROMA, 27 sera. «Le mura delle lacrime» sacre alla tradizione religiosa degli ebrei i quali vi si recano per piangere la distruzione dell'antica città, passeranno tristemente famose agli annali della storia religiosa. Il conflitto attuale arabo-giudaico è lo stesso o meglio l'esplosione fattiva di una ruggine che risale a mezzo secolo addietro. Gli arabi lo reputano di loro proprietà; gli ebrei se lo credono proprio in nome di un legittimo diritto consacrato dalla lunga tradizione religiosa che ha fatto diventare «il muro delle lacrime» la metà dei fedeli del sionismo e dei più pellegrinaggi ebraici. Ogni giorno i morti aumentano, e i feriti si moltiplicano. L'onda antisemita dell'elemento arabo musulmano non si è limitata al vecchio quartiere ebraico ed alla santa città; da questo è passato al Can. di Giaffa, a Tel Aviv, mentre le ripercussioni incominciano a farsi avvertire nella Siria e nella lontana Arabia. Siamo di fronte a una specie di «guerra santa» come nel 1921 si è verificato nell'Esigito fra arabi fanatici e gli infedeli indigeni? Gerusalemme - tutti lo sappiamo - non è nuova ai contrasti religiosi. La ridda di sette e di religioni che vi si sono date convegno rendono la convivenza di queste ultime di una delicatezza estrema. Non sono lontani gli echi di guerra civile avvenuta anche fra cattolici ed acattolici per rivendicare diritti offesi, o per opporsi a sopprimi una parte avversa la quale vive come in agguato per contendere ai primi il

sero contro nuove eventuali aggressioni. La conferenza della pace non potrà o non credette opportuno all'uopo esaurire i voti dei fautori del sionismo. Il giudaismo internazionale però non disarma né si sfiducia della fredde ed indifferente accoglienza riservatagli a Versailles. Sapeva di essere solo a decidere sulle sorti del suo avvenire. D'altra parte era stato di poter contare sul valido aiuto del Governo inglese che aveva deciso fino dal 1916 la ricostruzione di Sionne. Tutto era preparato adeguatamente e non ultima ratio - i capitali del finanziamento. L'Inghilterra volentieri esce dal congresso della pace col mandato sulla Palestina ed inizia la sua politica prima sionista a favore del ricostruendo popolo giudaico, poi soddisfacente ai arabi ed infine una politica di equilibrio dell'attuale al commissariato. Non pochi ritengono questo atteggiamento inglese non alieno dall'aver favorito l'imbalanzare degli arabi che se non sono domati da un regime politico della maniera forte per l'istinto stesso della razza e sospinti dal cieco fanatismo religioso, riprendono le semitiche, riprendono le gesta che da decenni avevano rifiutati a un udire, raccontare o leggere. Intanto della base navale di Malta si dirgono su Giaffa le unità inglesi e delle nazioni aventi sud-

di ed interessi da difendere laggiù; mentre l'Alto Commissario inglese ha assistito in questi giorni impotente per la ribellione dei genieri arabi alla rivolta sanguinosa. Delle voci nuove nel frattempo giungono dalla laborista Albione. Vari organi dell'opinione pubblica insistono perché il Foreign Office si convinca dell'inutile sforzo che la Gran Bretagna deve compiere mantenendo il protettorato sui luoghi santi. Il governo laborista pare non sia indifferente a queste insistenze e non è improbabile che il problema del mandato sulla Palestina ritorni presto sul tappeto della società delle nazioni. E' il decadimento della politica di Balfour il quale si era adoperato con grande fervore all'avvento del sionismo. Assistiamo quindi sotto questo aspetto ad una radicale revisione dei postulati politici della diplomazia inglese. Noi seguiamo gli avvenimenti con interesse di cattolici che sanno di avere in Palestina il patrimonio più santo delle memorie della religione cristiana e non è senza profondo dolore che assistiamo ad all'eccezione di tante vittime innocenti. Ciò che ci conferma tuttal più come una situazione a Gerusalemme non sia affatto sicura, ma stabile, come la sua normalizzazione s'imponga all'Europa ed al mondo

chi, si vede ora offerti 60 milioni di marchi. Gli altri governi creditori pretendono che l'offerta di un 25.000.000, sarebbe considerata come l'equivalente di una parte dell'annuità incondizionata, il che fa così un totale di 85.000.000 marchi. «L'offerta inadeguata», «L'offerta delle altre Potenze creditrici è soggetta infine a due riserve importanti: 1) l'offerta è subordinata al consenso della Germania nel modificare le cure del Piano Young, e quanto riguarda il totale delle annuità incondizionate, in modo da stabilire una media per l'ammontare dell'eccezionale Piano Dawes. Si dichiara di dividere le Frodo, Olanda, e sarebbe gli oneri della Germania, ma si fa sapere che fino ad oggi il consenso della Germania, che è necessario, non è stato ancora ottenuto; 2) l'offerta è anche soggetta all'associazione, da parte degli altri Governi europei che non partecipano alle discussioni, di una somma di dieci milioni di marchi che loro spetta come parte dell'annuità incondizionata. Ora, Olanda, ha accettato di quasi 45 milioni, che loro sarebbe stata accordata in virtù dell'annuità incondizionata ripartita secondo le percentuali di Spa.

LA CONFERENZA DELL'AJA

Ultimo tentativo per evitare la rottura

I delegati delle Potenze invitanti si sono riuniti

L'AJA, 27 sera. Briand ha scritto stamane al presidente della Conferenza di Ajaccio, una lettera in cui egli dice che, date le attuali circostanze, egli ritiene che l'unica decisione ragionevole sia quella di convocare d'urgenza i rappresentanti delle sei Potenze invitanti per mettere fine ad una situazione che sembra ormai senza via di uscita. Briand propone che la riunione abbia luogo nel pomeriggio. Nella adunanza dei rappresentanti dell'Italia, della Francia e del Belgio, il delegato italiano Pirelli si è dichiarato d'accordo con la lettera di Briand. All'uscita dalla riunione dei delegati delle Potenze occupanti e dei rappresentanti della Germania, Wirth ha dichiarato che esiste sempre la volontà di raggiungere un accordo. Nel pomeriggio alle 16 ha avuto luogo una nuova riunione dei delegati dell'Italia, del Belgio, della Francia e del Giappone. Alle 17.30 detti delegati si sono riuniti con quelli della Germania. Alle 17 ha avuto luogo una riunione dei delegati di tutte le Potenze invitanti. Henderson ha inviato un telegramma di felicitazione al Segretario di Stato a Washington in occasione dell'anniversario della firma del patto di Kellogg.

PREVISIONI E COMMENTI

IL RIFIUTO DI SNOWDEN

LONDRA, 27 matt. I giornali pubblicano il testo della comunicazione fatta ieri sera alle 20 dalla Delegazione inglese, e con la quale si rifiutano le offerte degli Alleati.

«L'offerta delle quattro Potenze, compresa nel memorandum consegnato stamane da Jassar a Snowden», dice il documento, «si divide come segue: Secondo il Piano Young, la Gran Bretagna deve ricevere circa 100 milioni di marchi o prelevati sul pagamento previsto per gli ultimi cinque mesi della durata del Piano Dawes, cioè dall'aprile all'agosto 1929, per assicurare la copertura dei suoi debiti di guerra nell'anno 1929-30. Questo pagamento è previsto dal Piano Young e non costituisce una nuova offerta, ma è giusto tenerne conto calcolando la riduzione del pagamento della Gran Bretagna nella distribuzione delle annuità dello stesso Piano Young. Il valore attuale di questo pagamento calcolato al 5,50 per cento è di 7 milioni 300.000 marchi. Se si calcola al 3,50 per cento, così come hanno fatto gli esperti del Piano Young, le annuità non sono più che di sei milioni di marchi.

Uno sgarbo all'Italia

«I Governi belga, francese e italiano avevano offerto di trovare una somma di 200 milioni di marchi prelevati sulla cedenza dei pagamenti degli ultimi cinque mesi della durata del Piano Dawes. Essi hanno ora proposto, in luogo di un capitale da fornire alla Gran Bretagna, 37 annuità di 14.400.000 marchi oro, sottoposte alle due seguenti condizioni: 1) L'ecedente dei pagamenti del primo anno, ammontante a un totale di 300 milioni di marchi, sarà interamente pagato dall'Inghilterra non ha diritto ad alcun versamento; 2) La Germania ha emesso delle rivendicazioni a proposito di questo cedente, e l'offerta dei Governi è condizionata all'abbandono da parte della Germania delle rivendicazioni che questa ha formulato, e infine l'Italia contribuirà per la metà del debito della successione austro-ungarica e dovrà versare soltanto la garanzia non si molto chiara una annuità di sette milioni di marchi che fa un totale di 25.000.000 marchi.

«Questa offerta, secondo il memorandum delle quattro Potenze, rappresenta il 60 per cento delle rivendicazioni della Delegazione britannica. Ma di fatto il valore attuale di questi cedenti è di 14.400.000 marchi, e non di 25.000.000 marchi, come si è calcolato nel nuovo al 5,12 per cento, il totale delle offerte è perciò equivalente a 27.400.000 marchi, ossia al 37 per cento della domanda inglese.

«Per quanto concerne le annuità incondizionate, esse dovevano essere ripartite secondo i tre accordi attuali. L'Inghilterra, che ha diritto a una somma oltrepassante i 120 milioni di mar-

chi, si vede ora offerti 60 milioni di marchi. Gli altri governi creditori pretendono che l'offerta di un 25.000.000, sarebbe considerata come l'equivalente di una parte dell'annuità incondizionata, il che fa così un totale di 85.000.000 marchi. «L'offerta inadeguata», «L'offerta delle altre Potenze creditrici è soggetta infine a due riserve importanti: 1) l'offerta è subordinata al consenso della Germania nel modificare le cure del Piano Young, e quanto riguarda il totale delle annuità incondizionate, in modo da stabilire una media per l'ammontare dell'eccezionale Piano Dawes. Si dichiara di dividere le Frodo, Olanda, e sarebbe gli oneri della Germania, ma si fa sapere che fino ad oggi il consenso della Germania, che è necessario, non è stato ancora ottenuto; 2) l'offerta è anche soggetta all'associazione, da parte degli altri Governi europei che non partecipano alle discussioni, di una somma di dieci milioni di marchi che loro spetta come parte dell'annuità incondizionata. Ora, Olanda, ha accettato di quasi 45 milioni, che loro sarebbe stata accordata in virtù dell'annuità incondizionata ripartita secondo le percentuali di Spa.

«L'offerta delle altre Potenze creditrici è soggetta infine a due riserve importanti: 1) l'offerta è subordinata al consenso della Germania nel modificare le cure del Piano Young, e quanto riguarda il totale delle annuità incondizionate, in modo da stabilire una media per l'ammontare dell'eccezionale Piano Dawes. Si dichiara di dividere le Frodo, Olanda, e sarebbe gli oneri della Germania, ma si fa sapere che fino ad oggi il consenso della Germania, che è necessario, non è stato ancora ottenuto; 2) l'offerta è anche soggetta all'associazione, da parte degli altri Governi europei che non partecipano alle discussioni, di una somma di dieci milioni di marchi che loro spetta come parte dell'annuità incondizionata. Ora, Olanda, ha accettato di quasi 45 milioni, che loro sarebbe stata accordata in virtù dell'annuità incondizionata ripartita secondo le percentuali di Spa.

«L'offerta delle altre Potenze creditrici è soggetta infine a due riserve importanti: 1) l'offerta è subordinata al consenso della Germania nel modificare le cure del Piano Young, e quanto riguarda il totale delle annuità incondizionate, in modo da stabilire una media per l'ammontare dell'eccezionale Piano Dawes. Si dichiara di dividere le Frodo, Olanda, e sarebbe gli oneri della Germania, ma si fa sapere che fino ad oggi il consenso della Germania, che è necessario, non è stato ancora ottenuto; 2) l'offerta è anche soggetta all'associazione, da parte degli altri Governi europei che non partecipano alle discussioni, di una somma di dieci milioni di marchi che loro spetta come parte dell'annuità incondizionata. Ora, Olanda, ha accettato di quasi 45 milioni, che loro sarebbe stata accordata in virtù dell'annuità incondizionata ripartita secondo le percentuali di Spa.

Young non è morto; si trova solamente aggiornato. Inoltre il Figaro è sicuro che il tempo porterà presto che non si pensi condizioni migliori per l'adozione di esso. «Il taburismo», scrive il giornale, «non è eterno in Inghilterra. Altri uomini verranno dopo Snowden i quali troveranno più facile e certamente più utile una collaborazione leale e fiduciosa con le nazioni continentali. Tra poco tempo Snowden e con lui MacDonald che ha avuto il torto di lasciarsi le brisille sul collo, potranno essere in un momento che per il loro paese e per il loro partito potrà avere una politica sterile di ostilità verso il Piano Young. MacDonald avrà addosso senza scampo alla sua maniera il peso dell'impero britannico di fronte agli Stati Uniti che non gli perdoneranno mai di avere sfilato il Piano Young sotto l'egida dell'America. Snowden non avrà in disparte la sua parte di demerito di carnefice all'Italia, alla Francia e al

Belgio. Il popolo inglese, attualmente eccitato dalle dimostrazioni demagogiche di un Governo inerte a scordare la crisi della mancanza di lavoro, a riorganizzare le industrie nazionali e a stimolare il commercio, rifiuterà ben presto. E non si darsi che le azioni attuali costino care ai cattivi pastori. Gli avvenimenti svoltisi ieri hanno tolto gran parte del valore al Consiglio dei ministri di ieri mattina. All'uscita dal Consiglio dei ministri il capo di Gabinetto di Briand si è recato dal ministro della Guerra, Painlevé; col quale ha trattato le questioni dello sgombero anticipato della Renania; il ministro della Guerra ha pregato Leger di trasmettere al capo della Delegazione francese alla Conferenza dell'AJA, certe raccomandazioni di ordine militare concernenti la questione dello sgombero.

LOS ANGELES, 27 matt. Per sera, secondo corsa voce che il Graf Zeppelin si apprestava a partire per Lackhurst, una volta immensa si è riversata da tutte le parti nell'aerodromo di Mine, per assistere alla partenza. Il dott. Eckener ha ricevuto un messaggio dal Presidente del Reich. In esso il generale Hindenburg si congratula con il trasvolatore tedesco per la sua attraversata del Pacifico, fatto che rende altamente orgogliosa la Patria germanica.

IL "CONTE ZEPPELIN",

SORVOLA GLI STATI UNITI

Il distacco dal pilone di ormaggio, dopo gli ultimi preparativi, è avvenuto alle 0,15 dopo la mezzanotte (ora loc.). Al momento di staccarsi il dirigibile, ha asportato inavvertitamente un filo di una linea elettrica ad alta tensione. Il comandante del dirigibile ha subito radiotelegrafato che il filo non ha causato un guasto insignificante. Per prendere sufficiente quota il Conte Zeppelin ha dovuto liberarsi di una pesante quantità di scorte di viveri, di conserve alimentari e di commestibili che sono stati gettati dalla nave. Il dirigibile ha quindi iniziato il suo volo ed è stato segnalato a Punta Loma, ad una quota di 500 metri. L'aeromane prosegue nelle migliori condizioni il suo viaggio attraverso gli Stati Uniti alla velocità media di 120 Km. all'ora. Lo Zeppelin viene salutato con visibili segni di entusiasmo dalle città e dai villaggi che sorvola. Il comandante Eckener che, dopo la partenza da Tokio era stato colpito da febbre gastrica, ha ripreso ora il comando dell'aeromane.

Si apprende che un pilone di atterraggio è stato eretto a Fort Worth nel Texas per il caso in cui si rendesse necessario un forzato atterraggio dello Zeppelin. Dai bollettini meteorologici si apprende che lungo la prima parte della rotta prestabilita dal dottor Eckener il tempo è favorevole. Spirano venti occidentali di cui il Conte Zeppelin potrà avvantaggiarsi. A proposito dell'atterraggio a Los Angeles, cinquanta società telefoniche di radiodiffusione per la venuta dello Zeppelin avevano d'accordo proceduto all'impianto di una colossale rete telefonica, della lunghezza complessiva di ventimila miglia, ed hanno così potuto trasmettere in tutto il mondo le notizie dell'arrivo del dirigibile, nonché i vari discorsi pronunciati dal comandante Eckener, da Lady Grummond e dai passeggeri, discorsi che sono stati uditi perfettamente in Germania e nel Giappone.

ROMA, 27 sera. S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno ha oggi ricevuto i prefetti di Genova, Sondrio, Padova, Bolzano, Trento e Siena. Con i ricevimenti odierni sono terminati i rapporti iniziati il 1.º agosto ai Capi delle Provincie da S. E. il Capo del Governo che su di essi parlò nel discorso del 14 settembre.

Subito dopo i rapporti coi prefetti, S. E. il Capo del Governo, presenti i Sottosegretari di Stato agli Interni e al LL. PP. ha esaminato provincia per provincia il programma delle opere pubbliche per i prossimi mesi che interessa circa 40 provincie.

ROMA, 27 matt. In seguito ad accordi presi tra l'Azienda autonoma della strada e la Confederazione generale degli agricoltori circa l'applicazione delle norme del R. D. 2 dicembre 1929, la Confederazione suddetta ha emanato alcune norme per derimere le controversie sorte in parecchie provincie tra l'Azienda della strada e gli agricoltori.

I canoni relativi alla concessione dei permessi di costruzione o di manufatti, gli accessi delle strade statali ai fondi agricoli, verranno fissati in modo equo, tenendo conto dell'importanza dell'accesso e senza dare ai canoni stessi alcun carattere di fiscalità. Gli agricoltori saranno in via normale dispensati dal prestare qualsiasi cauzione a garanzia dei canoni in parola.

Non verranno in nessun caso distrutti i ponticelli od altri manufatti congiungenti le strade ai fondi, per costringere i proprietari a munirsi della prescritta licenza e tanto meno si vorrà ricorrere alla distruzione di tali manufatti, quando i proprietari abbiano presentata domanda per ottenere la prescritta licenza. Le norme del citato decreto circa le siepi, i ripari, e gli alberi ai lati delle strade concernono le piantagioni fatte e da farsi dopo l'installazione in vigore del decreto stesso, e perciò non debbono in nessun caso essere abbattute piante e siepi perché non si trovano alla distanza voluta dalla strada, tranne il caso che dette piante o siepi costituiscono un serio ostacolo alla visibilità della strada. La direzione dell'Azienda autonoma stradale ha dato apposite istruzioni perché i suoi agenti si astengano dall'elevare preavvenzioni ogni qualvolta risultino che l'infrazione in questione riguardi la circolazione sulle strade di greggi ed armenti, avvegn nonostante l'uso di ogni possibile precauzione atta ad evitarla.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

ROMA, 27 sera. È interessante leggere alcune statistiche del movimento dei lavori pubblici nella penisola. Meglio di qualsiasi commento servono le cifre che sottolineano l'intenso moltiplicarsi dei lavori i quali si svolgono nelle regioni centrali e meridionali. Nel mese di giugno scorso - ultimo mese per il quale si sono già raccolti dati precisi e completi - la media giornaliera degli operai occupati per essi nel Regno è stata di 153.352 così ripartita: Italia Settentrionale 44567; Italia Centrale 62289; Italia Meridionale 55406.

Agostino

Il 24 agosto del 410 Roma cadeva in mano del goto Alarico. Fu compiuta nella città eterna, opera di devastazione, di uccisione, di deprezzazione, di incendio, di rovina.

Ma, per costume nuovo, la ferocia barbarica si arrestò davanti alle vaste basiliche cristiane. Quivi moltissimi trovarono sicuro asilo. Nel nome di Cristo, frenati i sentimenti tanto crudeli e feroci dei barbari, si affermava un principio nuovo di civiltà.

Tuttavia già era noto il volgare proverbio: Non piove: i cristiani hanno la colpa! Si disse quindi che la rovina di Roma era stata cagionata dal Cristianesimo che ne aveva distrutti i numi tutelari.

S. Agostino deliberò di scrivere la difesa dei cristiani. Ma non si contentò di ribattere quell'accusa specifica di eversioni di Roma. Egli era appassionato per la polemica acuta ed esauriente; piaciute in lui le ardite lotte contro le passioni del cuore e gli errori della intelligenza, ora nulla amava tanto come il contemplare la Verità assiduamente, profondamente e il poter esporre, in maniera vasta e compiuta, di fronte ad avversari potenti e ad amici dubbiosi, lo splendore della sua fede. Sono dunque la polemica a fondo e la grande sintesi che attraggono il suo genio.

Ed ora l'Occidente gli si offriva opportuna. Mentre la civiltà romana crollava sotto l'urto barbarico, l'umanità poteva domandarsi quanto dovesse sopravvivere e quanto dovesse morire delle dottrine e delle istituzioni del paganesimo. I tempi erano maturi per una revisione, per un processo generale del mondo pagano. Contro di questo mondo Agostino pronuncerà l'ultima, definitiva, inappellabile condanna che l'avvenire confermerà.

A quel mondo in dissoluzione era necessario contrapporre un mondo nuovo. Ed era bello poterci contrapporre la nuova vita, la nuova luce, la nuova speranza, piantata in Dio e sicura dell'avvenire, che fiorivano nella giovine, vergine Chiesa, la bella Città di Dio «della quale erano dette cose gloriose».

Agostino canterà dunque tutte le meraviglie d'amore con cui Dio accompagna, attraverso tutti i secoli del peregrinaggio terreno, la parte della umanità.

Mentre Roma cade e, nelle menti disorientate per le sventure, la fede vacilla e la debolezza umana tenta di giustificare la vile evasione dei suicidi, Agostino, fisso l'occhio in Dio, scrive sul dolore pagine altissime in cui la sublimità del Dottore cristiano si unisce ad una asprezza degna di un concittadino di Attilio Regolo.

Così si inizia l'opera monumentale che prosegue colla esposizione del politeismo vanto ripinto nel quale la meschinità ridicola è congiunta ad una perversità demagogica. Quando Agostino descrive la decadenza di Roma pagana, è di una efficacia non inferiore a quella di Tacito. Ma al Pastore cristiano scorgano dal cuore le parole di conforto che invano cercheranno nello storico pagano. L'invito è appassionato e confortante alla nobile progenie romana che anch'essa voglia rivolgersi alla città celeste incomparabilmente luminosa di ogni patria terrena.

La città celeste sorge con la gloria degli Angeli fedeli e Agostino prende motivo per discutare a lungo sulla creazione del mondo, sulla creazione e la prova degli Angeli e dell'uomo. Esaminati nella loro origine e nella loro essenza il male, la morte, le passioni, si passa a luneggiare l'Antico Testamento nei suoi riferimenti messianici.

Esce di talora sottile, ma in complesso ci si prospetta un quadro incantevole della futura grandezza regale e sacerdotale di Cristo.

Anche la città terrena cammina: scompaiono e scompaiono i grandi imperi da quello degli Assiri a quello dei Romani. Sentiamo, poi, anche quello della Sibilla... Le città si avvicinano al loro fine non è però in questo mondo, ma in un altro, in cui si può trovare la felicità. E' il giudizio è imminente e i segni del giudizio lo precorrono e la Città di Dio finisce nei supplizi e nella gloria.

La città di Dio sale nell'eterna felicità. E' la resurrezione dei corpi, il sabato eterno, il riposo, la pace senza fine.

Ma della Città di Dio non è possibile dare un'idea generale attraverso uno schema. In essa gli argomenti si sorgono gli uni dagli altri per generazione spontanea e si moltiplicano fino ad esaurire lo scibile umano, con la varietà, la ricchezza, l'arditezza di cui può disporre una delle più poderose intelligenze umane.

La Città di Dio fu chiamata dal suo autore: fatica decennale, lavoro grande ed arduo. I posteriori non riconoscono il capolavoro di S. Agostino nella letteratura cristiana ma universale.

Medioevo quest'opera non solo è origine alla teoria dei rapporti tra Chiesa e Impero, ma dà un'idea di tutto il mondo.

Oggi, senza dubbio, molto del pensiero di S. Agostino circola, anche in mezzo a noi. L'umanesimo e la cristianità l'hanno assimilato e la nostra anima l'ha respirato nell'ambiente, se n'è inconsciamente nutrita. Ma non sono molti che abbiano abbastanza profondi, ed esercitati che possono riscava-

DISPUTA A DUE

Su una strada di campagna che non mi dà che buoni pensieri — da ogni filo d'erba, sopra ogni macchia selvatica, su ogni ramo di albero mi pare un spuntino — c'è la casa d'una vecchia contadina.

Lo sono amico della casa, che ha davanti poco spazio nel quale vivono pulcini e chiochie, e della donna.

Annina, si chiama; porta sempre una sottana cremisi con le pieghe dure come i mantici della fisarmonica; e sopra la testa coi capelli color canapa; un fazzoletto fanciullescamente rosso, leggero, a furia di lavarvi e stirarlo, come un petalo di papavero.

Annina è alta, porta abbrustolita nel corpo asciutto e nel viso aquilino che una gran dama porterebbe senza sfigurare. Gli occhi della vecchia sono invece d'uno cilestre cumile; parla sorridendo verso terra, accompagna le parole con rudi e sempre uguali gesti delle mani.

Ogni volta che vado da lei, mi offre le briciole della sua saggezza senza darsi nessunaria, come sparge in terra la crusca per i pulcini. — Voi sapete — le dicevo l'altro giorno sul merig-

gio, seduto vicino a lei come un buon figlio — che gran male è la distrazione, la malattia del dimenticare.

Assiente, all'esordio, senza obiettarmi nulla.

— Proprio.

— In America non ci sarà più.

Mi guarda come per ridere della mia credulità.

— Le racconto per filo e segno — non c'è complicità che non possa essere dipanata dalla semplicità della mia vecchia — come in America sono sorti gli uffici pro-memoria.

Si confessa ad essi che cosa si vuol ricordare, in che giorno, a quale ora, in qual posto. Si paga, e si può stare sicuri che per telefono o telegrafo, con ogni mezzo opportuno, l'ufficio farà memoria.

— Comodo, bello, proprio una cosa che ci sarebbe deperpetuo lo mi assicuro a costo — perché si paga parecchio, — di vivere con acqua e crusca!

Esagero, sfogando il malumore contro questa debole memoria che ha reso inutili tante buone volontà, mi ha fatto coprire di ridicolo, mi fa vivere giorno per giorno col batticuore di non ricordare ciò che devo.

Parlo a lungo, impazientito dalla espressione della vecchia, che non è persuasa.

Il pigolio dei pulcini che sono venuti avvicinandosi a noi, colle piccole teste in sù, quasi per interrogare, si fa impertinente.

C'è l'han sù con me, pare neghino il mio ragionamento piando forte, più forte, per vincere e farmi smettere.

Smetto di colpo, stizzito, e facendo l'atto di andarmene.

— E' inutile, Annina, sono progressi moderni e voi...

La vecchia mi trattiene prendendomi per mano e respingendo i pulcini.

— Sì, che la riconosco il progresso, la utilità modernissima dell'ufficio che farà ricordare tutto.

Ma pensa che lei non ne userebbe; quando le occorre, usa il nodo al fazzoletto.

Ha ragione lei; gliela danno anche le bestiole della casa, che sul tramonto fanno silenzio.

Dorino

LA COPPA SCHNEIDER E GLI ITALIANI

Una nota del "Giornale d'Italia".

ROMA, 27 sera.

Il Popolo d'Italia di Milano pubblica alcune dichiarazioni, per lo meno strane, fatte dal Segretario dell'Aereo Club Inglese O' Gorman, ai dirigenti italiani aeronautici di Calshot, circa la nostra partecipazione alla gara del prossimo 7 settembre.

Come si ricorda, l'Inghilterra, al nostro desiderio di rinviare la gara per la Coppa Schneider, in seguito alla morte dolorosa del Capitano Motta, rispose che per ragioni di clima e soprattutto per motivi aeronautici, non era in condizione da poter accondiscendere alla nostra richiesta.

Le dichiarazioni di G' Gorman sono così commentate stasera dal Giornale d'Italia:

«Conosciamo O' Gorman. E' un tipo ameno di inglese che fuma la pipa e discute. Discute sempre. E' avversato e criticato da tutti gli ambienti aeronautici inglesi. Le sue strane dichiarazioni a Calshot non ci soddisfanno. O' Gorman ha voluto forse accattivarsi della simpatia in quegli ambienti dove lo hanno in antipatia.

«Ed ha parlato agli aviatori italiani che già si trovano a Calshot con una «intransigenza» da laburista, ma con cattivo gusto.

«Che l'Inghilterra «corra» lo stesso la «Coppa Schneider» non è cosa che può interessare gli italiani, i quali pensano in questi giorni, mentre stanno preparando, a Borra, a Centurione, a Motta, nomi questi di aviatori italiani caduti per la «Coppa Schneider», caduti per il progresso dell'aviazione italiana.

«O' Gorman, invece non ha pensato a Kinkaid, ma agli alboratori, ai trattori, a tutti gli interessati, insomma della babele turistica solentiana.

«Bravo O' Gorman. Una fumatina e via. Tutto passa, pensa questo signore.

«Mr. O' Gorman deve però convenire con noi che le sue dichiarazioni non sono sportive, ma tanto meno politiche.

«L'Italia non si accascia nel dolore. L'Italia, fascista, d'altra parte, si presenta a tutte le prove con un spirito diverso da quello che sembra dominare gli ambienti britannici confusi sulle rive della Manica inglese.

«Fa più che tutto che in una gara sportiva c'è chi vince e c'è chi perde, e che non si può avere sempre la palma della vittoria. Non è detto che si debba avere sempre una sconfitta.

«Allo stato attuale delle cose, però il sig. O. Gorman e tutti quelli che nel detto Reale Aereo Club d'Inghilterra hanno avuto una sconfitta in cui il valore morale supera le «contingenze» e la stessa realtà.

«Lasciare in libertà le dichiarazioni di O' Gorman senza un commento, sarebbe stato cosa molto forte. Ed ecco servito Mr. O' Gorman, uomo che fuma la pipa e che discute».

Quando circa 80 anni fa, alla conclusione della guerra di estermio condotta dai bianchi contro gli indigeni di America (i famosi Pellorossa, gli eroi dei più famosi libri del Salgari) questi, o meglio i superstiti della strage turoniana, sotto la vigile sorveglianza del Governo di Washington, tutti speravano che la razza si sarebbe esaurita, e il colore troppo acceso sarebbe diventato pallido.

Ma fu calcolo di cupidigia e manco alla verifica!

Oggi, quella razza dispersa, aggirata, repressa è più viva, forte di quella che la tutela, e quanto a ricchezza ne ha da far pesti non indifferenti alle nazioni civili.

Non son racconti e immaginazioni da romanzieri: sono risultati sicuri di una inchiesta condotta dal «Bureau Indien» di Washington sulla situazione della tribù indiana dell'America. E l'America, militarmente, civilmente, padrona, ha spalancato tanto d'occhi. Forse non se l'aspettava.

L'inchiesta dà nella sua relazione alcuni particolari interessanti, riguardo alla vita e alla situazione di questa razza; se ne potrà giovar, di questi dati, l'antropogeografia e la filosofia della storia, che ha un esempio da aggiungere a quelli consimili...

Innanzi tutto, occorre sfatare assolutamente la favola che corre riguardo all'estinzione della razza indiana. Sono le solite frasi fatte, la facilonza di un'idea, di un sentimento più che di un fatto di ragione più che di deduzione. La scienza è in gran parte positiva, e i numeri c'entrano sempre per diritto o per traverso. Nel 1870 il numero degli Indiani, viventi sul territorio degli Stati Uniti era di trentotomila; l'ultimo censimento, quello del 1928 permette di constatare che oggi supera i trecento cinquantamila.

La percentuale delle nascite è assai più elevata di quella americana l'anno scorso, presso gli Indiani era del 27.5 per mille, mentre per gli Americani non raggiungeva il 22.5 per mille. C'è di contro però una più forte mortalità presso i Pellorossa.

Ma il lato più interessante del rapporto del «Bureau indien» è quello che riflette la situazione materiale, floridissima presso gli Indiani.

Le cifre riportate — e sono certamente inferiori alla verità — permettono di asserire che questo è il popolo più ricco del mondo. I redditi della sua fortuna è valutata in miliardi di dollari (vale a dire 525.000.000.000 franchi) somma che suddivisa fra i trecento cinquantamila indiani farebbe possedere a ciascuno di essi la non indifferente fortuna di quarantatremila dollari, o 1.505.000 franchi.

Naturalmente l'intero capitale dei Pellorossa non è rigorosamente diviso fra ciascun membro: e le tante deprezzate appropriazioni di fortuna si verificano anche fra questa gente, che ignora in gran parte le crisi tra padrone e operaio, le più moderne industrie e gli scopieri per aumento di salario. Ci sono, anche fra gli Indiani i ricchi nababi, e i poveri pezzenti: è la storia di tutti i secoli e di tutti i popoli!

Nelle grandi città, specialmente a New York, Chicago, San Francisco, Detroit, migliaia di indiani conducono la vita più miserabile; ma quelli che abitano il primo territorio di deportazione, il così detto «Indian Reservation», e sono i più, hanno una situazione finanziaria brillante.

E merita di essere ricordato l'origine di questa moderna opulenza. Il territorio destinato alla razza sovrana era, come è detto, incolto, e si sarebbe qualificato, anzi certamente era stato primitivo, come una risorsa. Il popolo, conducendosi una vita precaria, si sarebbe lentamente esaurito.

Ma le risorse erano sotterra, e come preziosi i petroli.

La scoperta improvvisa di pozzi petroliferi, fece di colpo cambiare la situazione. Le sorgenti di olio minerale, almeno le più importanti furono trovate nelle «Reservations» degli Indiani, e i loro terreni incolti acquistarono un valore inestimabile.

Nel frattempo, le leggi erano state modificate, ed era troppo tardi per rinvoltare gli Indiani da quella roccaforte dell'industria nuova. Ne erano ormai i legittimi padroni; gli Americani civili, dominati, dovevano dipendere da loro. Non restava altro che indennizzarli e accordare delle partecipazioni per ottenere quei terreni che loro appartenevano.

Così accasero rapidamente i famosi «Be del petrolio» e i nababi indiani; tutte le tribù pellorose guadagnarono annualmente somme prodigiose.

Ma gli Indiani non erano politicamente liberi, e non potevano quindi disporre a loro piacere di questa colossale fortuna piovuta, cioè scaturita dalla profondità della terra; l'Indian Bureau li tiene sotto tutela, amministra i loro capitali, lasciando a disposizione dei Pellorossa soltanto le somme necessarie per le loro spese.

Questa tutela fu loro imposta, nel secolo scorso, dal Governo, per evitare il pericolo, si disse, che gli Indiani facessero un troppo largo uso di alcool!

Da parte loro i Pellorossa hanno fatto progressi in materia di indipendenza: e giudicano che ormai sia giunto il tempo opportuno di svincolarsi da tale tutela, e di ottenere quei diritti che godono tutti gli abitanti bianchi del paese, compreso quello del voto.

Or non è molto, gli Indiani che abitano lo stato d'Arizona hanno inviato una delegazione al presidente Hoover per pregarlo che voglia riconoscere i loro diritti di indipendenza.

La quale non è improbabile; nei circoli competenti si vocifera che i desideri degli Indiani, da poveri diventati ricchi, saranno soddisfatti in occasione del Congresso che si terrà a Denver (Colorado) nel 1930.

E gli Stati Uniti conterranno un stato di più.

B. L.

CROCIERA NEL NORD

L'Esposizione Nazionale di Poznan

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

POZNAŃ, agosto.

L'Esposizione generale polacca di quest'anno a Poznan ci si presenta come l'opera di tutto il popolo polacco: per raggiungere questo scopo sono state riunite le attività di tutte le classi sociali del paese, e i due Cardinali, sia Sua Eminenza il Primate Augusto Hlond notoriamente così italiano per il lieto e sereno temperamento e l'educazione salesiana, come Sua Eminenza il Cardinale di Varsavia, sono in cima al Comitato d'onore e stanno a dimostrare l'importanza che il paese dà alle opere cattoliche, e l'adesione che quest'anno alla presente rassegna delle feste nazionali.

Si tratta di una Esposizione imponentissima, collocata su una immensa area tra ampi e riposanti giardini, che ai polacchi e agli stranieri deve indicare ciò che la cattolica Polonia è, e ciò che sarà. Essa prova che durante i primi dieci anni di Polonia ha affermato la sua esistenza, e che le forze cattoliche hanno avuto una gran parte in questa affermazione.

Dici anni fa la Polonia è risorta è diventata libera come una che, condannata a torto e riconosciuta nell'innocenza, veda aprirsi le porte della prigione, e arriva sulla strada, senza un soldo in tasca, senza sapere dove dirigersi, senza pane e senza lavoro. Così è risorta la Polonia, anzi peggio, perché nove anni fa, proprio di questi giorni, le armate rosse stavano alla porta di Varsavia. Ecco perché quando si vede ciò che questo popolo della reputazione di leggero ha saputo fare in dieci anni con l'aiuto di Dio, ci si cade il cappello, gli si stringe la mano, e si dice: Bravo.

La partecipazione dei cattolici

La parte cattolica che meglio risulta a questa Esposizione è quella svolta dalla possente organizzazione di S. Adalberto, che ha edificato proprii, molte opere assistenziali, e un'attività editoriale imponentissima con un capitale di molti milioni. Questa istituzione ha molti punti di contatto con la «Cardinali», ma ha di diverso che è legalmente soltanto una società commerciale, e non è una comunità religiosa. La parte editoriale della «S. Adalberto» ha basato i suoi stabilimenti sul principio dell'indipendenza completa, cioè che producono tutto quanto è necessario alla preparazione del libro. Ha perciò una propria grande stamperia, una cartiera recentemente costruita e messa in attività, e in più anche una fabbrica diretta da artisti per mobili di chiesa e statue sacre, e una fabbricazione e vendita di oggetti di devozione e di liturgia. Disponendo di un attrezzamento tecnico così ricamente sviluppato, l'istituzione polacca un'attività antichissima, e ha potuto dare una spinta eccezionale al contributo cattolico all'Esposizione di Poznan, pari al contributo che essa offre alla vita del paese.

L'attività della «S. Adalberto» ha per scopo la propaganda dei principi cristiani, con la pubblicazione di libri religiosi, apologetici, scientifici, per le scuole, con i testi i quadri sinottici, le tavole figurate, libri di sana e amena lettura per la gioventù, edizioni popolari, e una riuscita attività letteraria di opere di fantasia ispirate a puri e nobili principi.

L'istituzione pubblica inoltre tre periodici; il famoso settimanale «Guida Cattolica» diffusissimo tra gli operai e i contadini, pubblicato a duecentomila esemplari, e di cui ho già parlato tre anni fa; la «Nuova Biblioteca» mensile, e l'elegante e grandiosa rivista settimanale illustrata «Tencio» (l'Arcobaleno), destinata ai lettori delle classi più intellettuali, che è già alla decima edizione, e che oggi è affidata alle amorevoli cure del Dr. Bronicki.

La diffusione di tutte le varie pubblicazioni è curata dalle librerie che l'istituzione ha in tutta la Polonia, mediante le quali è in relazione anche con le istituzioni cattoliche straniere e può corrispondere alle esigenze dei numerosi compratori di libri della Polonia.

Un altro punto di maggior sviluppo dell'istituzione si è avuto dopo la guerra; questo prova non soltanto la vitalità dell'istituzione, ma anche che più genericamente la forza della vita economica e intellettuale della Polonia ricostituita, che dall'unione di tutte le sue parti ha subito ritrovato le condizioni normali di uno sviluppo indipendente.

Girando nei padiglioni

Dal padiglione della «S. Adalberto» passiamo agli altri, percorrendo uno dei graziosi tramvetti, leggeri come giuocattoli, i vari chilometri delle parti in cui è divisa l'area dell'Esposizione.

Ecco il Padiglione dei Polacchi all'Estero — destinato a restare come mostra permanente — e che ci prova quale contributo di cattolica virginità i polacchi portino alla vita degli Stati Uniti dell'America del Nord. Ecco gli immensi edifici del Governo, e i grandiosi reparti dei metallurgici, dei tessili, delle industrie collegate alla estrazione del petrolio, che è una ricchezza locale, e soprattutto all'agricoltura che rappresenta la più grande forza del paese.

Girando per questi padiglioni ho visto molti dettagli notevoli per novità non hanno importanza. Non si tratta di fare delle cose nuove, ma di dimostrare ai polacchi stessi che la Polonia è viva, è vitale, e produce in casa propria tutto quanto le occorre.

Ecco perchè nella storia della resurrezione polacca l'Esposizione di Poznan è un atto importante; segna una data e una tappa, la prima fermata sulla via da percorrere, un punto di arrivo e al tempo stesso un punto di partenza. E' qui la sua importanza europea. Lo Stato celebra quest'anno il decimo anniversario della sua indipendenza, ed occorre dimostrare che queste imprese per tanto tempo spezzate in tre monarchie hanno saputo risaldarsi, hanno ripreso a respirare insieme, a funzionare d'accordo, hanno ritrovato un centro, un cervello, degli organi e questo quasi senza tradizioni, senza personale, senza bilancio. Quando i tedeschi hanno lasciato questa ridente e fiorente città di Poznan, la capitale della regione detta «Grande Polonia», hanno creduto che senza di loro tutto sarebbe andato in rovina; ebbene, è proprio da allora che la città si è raddoppiata, si è sviluppata, si è abbellita, e intorno alle tombe degli antichi primi due Re polacchi si è ricordata che un giorno era la capitale, prima ancora di Varsavia, e di Wilna, prima assai di Varsavia, e così, pressoché a poco inaudita nella storia, delle Esposizioni, l'Esposizione di Poznan il giorno della inaugurazione era pronta per davvero.

La Polonia ha voluto convincere gli scettici (e ne sono ancora oggi perfino da noi) che è degna di esistere; ha fatto le sue prove, ci si ritra i suoi bilanci; invita il mondo intero all'Europa, e che ha ben meritato dell'Europa, e che giustifica l'opinione di chi ha saputo avere fiducia in lei.

Essa deve la sua forza prima alla civiltà latina da cui è sorta, e alla fede cattolica da cui ha tratto gli insegnamenti e la forza per superare tutti i dolori, vincere tutte le prove, essere un elemento vitale per la causa della cattolica civiltà.

Remo Renato Pettito

LA COPPA SCHNEIDER E GLI ITALIANI

Quando circa 80 anni fa, alla conclusione della guerra di estermio condotta dai bianchi contro gli indigeni di America (i famosi Pellorossa, gli eroi dei più famosi libri del Salgari) questi, o meglio i superstiti della strage turoniana, sotto la vigile sorveglianza del Governo di Washington, tutti speravano che la razza si sarebbe esaurita, e il colore troppo acceso sarebbe diventato pallido.

Ma fu calcolo di cupidigia e manco alla verifica!

Oggi, quella razza dispersa, aggirata, repressa è più viva, forte di quella che la tutela, e quanto a ricchezza ne ha da far pesti non indifferenti alle nazioni civili.

Non son racconti e immaginazioni da romanzieri: sono risultati sicuri di una inchiesta condotta dal «Bureau Indien» di Washington sulla situazione della tribù indiana dell'America. E l'America, militarmente, civilmente, padrona, ha spalancato tanto d'occhi. Forse non se l'aspettava.

L'inchiesta dà nella sua relazione alcuni particolari interessanti, riguardo alla vita e alla situazione di questa razza; se ne potrà giovar, di questi dati, l'antropogeografia e la filosofia della storia, che ha un esempio da aggiungere a quelli consimili...

Innanzi tutto, occorre sfatare assolutamente la favola che corre riguardo all'estinzione della razza indiana. Sono le solite frasi fatte, la facilonza di un'idea, di un sentimento più che di un fatto di ragione più che di deduzione. La scienza è in gran parte positiva, e i numeri c'entrano sempre per diritto o per traverso. Nel 1870 il numero degli Indiani, viventi sul territorio degli Stati Uniti era di trentotomila; l'ultimo censimento, quello del 1928 permette di constatare che oggi supera i trecento cinquantamila.

La percentuale delle nascite è assai più elevata di quella americana l'anno scorso, presso gli Indiani era del 27.5 per mille, mentre per gli Americani non raggiungeva il 22.5 per mille. C'è di contro però una più forte mortalità presso i Pellorossa.

Ma il lato più interessante del rapporto del «Bureau indien» è quello che riflette la situazione materiale, floridissima presso gli Indiani.

Le cifre riportate — e sono certamente inferiori alla verità — permettono di asserire che questo è il popolo più ricco del mondo. I redditi della sua fortuna è valutata in miliardi di dollari (vale a dire 525.000.000.000 franchi) somma che suddivisa fra i trecento cinquantamila indiani farebbe possedere a ciascuno di essi la non indifferente fortuna di quarantatremila dollari, o 1.505.000 franchi.

Naturalmente l'intero capitale dei Pellorossa non è rigorosamente diviso fra ciascun membro: e le tante deprezzate appropriazioni di fortuna si verificano anche fra questa gente, che ignora in gran parte le crisi tra padrone e operaio, le più moderne industrie e gli scopieri per aumento di salario. Ci sono, anche fra gli Indiani i ricchi nababi, e i poveri pezzenti: è la storia di tutti i secoli e di tutti i popoli!

Nelle grandi città, specialmente a New York, Chicago, San Francisco, Detroit, migliaia di indiani conducono la vita più miserabile; ma quelli che abitano il primo territorio di deportazione, il così detto «Indian Reservation», e sono i più, hanno una situazione finanziaria brillante.

E merita di essere ricordato l'origine di questa moderna opulenza. Il territorio destinato alla razza sovrana era, come è detto, incolto, e si sarebbe qualificato, anzi certamente era stato primitivo, come una risorsa. Il popolo, conducendosi una vita precaria, si sarebbe lentamente esaurito.

Ma le risorse erano sotterra, e come preziosi i petroli.

La scoperta improvvisa di pozzi petroliferi, fece di colpo cambiare la situazione. Le sorgenti di olio minerale, almeno le più importanti furono trovate nelle «Reservations» degli Indiani, e i loro terreni incolti acquistarono un valore inestimabile.

Nel frattempo, le leggi erano state modificate, ed era troppo tardi per rinvoltare gli Indiani da quella roccaforte dell'industria nuova. Ne erano ormai i legittimi padroni; gli Americani civili, dominati, dovevano dipendere da loro. Non restava altro che indennizzarli e accordare delle partecipazioni per ottenere quei terreni che loro appartenevano.

Così accasero rapidamente i famosi «Be del petrolio» e i nababi indiani; tutte le tribù pellorose guadagnarono annualmente somme prodigiose.

Ma gli Indiani non erano politicamente liberi, e non potevano quindi disporre a loro piacere di questa colossale fortuna piovuta, cioè scaturita dalla profondità della terra; l'Indian Bureau li tiene sotto tutela, amministra i loro capitali, lasciando a disposizione dei Pellorossa soltanto le somme necessarie per le loro spese.

Questa tutela fu loro imposta, nel secolo scorso, dal Governo, per evitare il pericolo, si disse, che gli Indiani facessero un troppo largo uso di alcool!

Da parte loro i Pellorossa hanno fatto progressi in materia di indipendenza: e giudicano che ormai sia giunto il tempo opportuno di svincolarsi da tale tutela, e di ottenere quei diritti che godono tutti gli abitanti bianchi del paese, compreso quello del voto.

Or non è molto, gli Indiani che abitano lo stato d'Arizona hanno inviato una delegazione al presidente Hoover per pregarlo che voglia riconoscere i loro diritti di indipendenza.

La quale non è improbabile; nei circoli competenti si vocifera che i desideri degli Indiani, da poveri diventati ricchi, saranno soddisfatti in occasione del Congresso che si terrà a Denver (Colorado) nel 1930.

E gli Stati Uniti conterranno un stato di più.

B. L.

La cura della educazione fisica

TOKYO, 27 agosto.

Da una recente ispezione eseguita dai funzionari dell'Ufficio d'Igiene del Ministero dell'Istruzione pubblica giapponese in tutte le scuole pubbliche femminili, è risultato che su un totale di 221.000 alunne che frequentano annualmente le scuole stesse ve ne sono circa settantamila che soffrono di miopia piuttosto forte. La percentuale supera quella della tenuta colla ispezione eseguita nel 1917 di cui il doppio, per cui il fenomeno desta vivissime preoccupazioni sia nelle autorità che tra i singoli educatori individuali.

In occasione del recente congresso delle direttrici di scuole pubbliche femminili, questo preoccupante fenomeno venne preso in esame dai congressisti ed ampiamente discusso. Alla fine delle discussioni venne approvata una proposta tendente ad accrescere notevolmente il numero delle ore dedicate agli esercizi fisici e sportivi nelle scuole stesse, accrescendo le palestre e generalmente cercando di migliorare anche gli esercizi, quale miglior rimedio per far fronte alla rapida diffusione della miopia tra le nuove generazioni femminili giapponesi.

Data anche la novità dell'argomento mancano allora proposte interessanti circa il modo di far fronte e combattere la diffusione di questo malanno, per cui fu deciso prima di prendere una qualche decisione in merito di condurre una speciale inchiesta in merito, tendente principalmente ad accertare quali sono le ragioni responsabili per questo stato di cose in modo che una volta accertate sia possibile e più facile trovare qualche mezzo per fronteggiare la nuova situazione.

Il Presidente Hoover nel campo preferito di pesca

WASHINGTON, 27 sera.

Il passatempo favorito del Presidente degli Stati Uniti d'America Hoover è una buona partita di pesca. Tutti i sabato accompagnato dalla consorte e da un ristretto gruppo di amici appassionati al sano sport, egli si reca sulle rive del fiume Rapidan dove in una speciale tenuta, appositamente preparata egli e i suoi amici, vi si mangiano fino alla domenica sera pescando in varie maniere l'abbondante pesce che abita quelle acque.

Non bisogna credere che il Presidente Hoover si rechi alla pesca in maniera semplice; il campo preparato lungo le rive del Rapidan offre a egli ospiti tutte le più raffinate comodità. Sono stati fatti degli impianti speciali per l'acqua calda e fredda, vi sono installazioni di camere da letto con bagni, luce elettrica, ventilatori e refrigeratori per il pesce. Sono state costruite delle speciali abitazioni per la servitù e la villetta del Presidente Hoover è situata in una deliziosa località, dove si ha una splendida vista. Aeroplani fanno il servizio della posta e portano i giornali appena usciti, spesso gli amici del Presidente arrivano con tale mezzo e a bassare la giornata, essi si ripartono in uguale maniera portandosi via in speciali scotele di alluminio il pesce fresco che loro stessi hanno catturato.

La villetta di Hoover è composta di tre o quattro camere ammobiliate con molto gusto e con molta semplicità, invece per gli ospiti del Presidente sono stati costruiti degli speciali abitazioni lungo la riva del fiume, munite di tutti i confort possibili, ed ognuna di esse è collegata telefonicamente colla più vicina città. Le abitazioni sono circondate da verdi prati e sono state appositamente costruite due campi di tennis.

L'originale sistema della mensa in comune, dove piatto base è il pesce, è una innovazione del campo di pesca. E' stato costruito uno speciale salone dove all'ora dei pasti, il Presidente ed i suoi amici si raccolgono

La miopia giapponese

La cura della educazione fisica

TOKYO, 27 agosto.

Da una recente ispezione eseguita dai funzionari dell'Ufficio d'Igiene del Ministero dell'Istruzione pubblica giapponese in tutte le scuole pubbliche femminili, è risultato che su un totale di 221.000 alunne che frequentano annualmente le scuole stesse ve ne sono circa settantamila che soffrono di miopia piuttosto forte. La percentuale supera quella della tenuta colla ispezione eseguita nel 1917 di cui il doppio, per cui il fenomeno desta vivissime preoccupazioni sia nelle autorità che tra i singoli educatori individuali.

In occasione del recente congresso delle direttrici di scuole pubbliche femminili, questo preoccupante fenomeno venne preso in esame dai congressisti ed ampiamente discusso. Alla fine delle discussioni venne approvata una proposta tendente ad accrescere notevolmente il numero delle ore dedicate agli esercizi fisici e sportivi nelle scuole stesse, accrescendo le palestre e generalmente cercando di migliorare anche gli esercizi, quale miglior rimedio per far fronte alla rapida diffusione della miopia tra le nuove generazioni femminili giapponesi.

Data anche la novità dell'argomento mancano allora proposte interessanti circa il modo di far fronte e combattere la diffusione di questo malanno, per cui fu deciso prima di prendere una qualche decisione in merito di condurre una speciale inchiesta in merito, tendente principalmente ad accertare quali sono le ragioni responsabili per questo stato di cose in modo che una volta accertate sia possibile e più facile trovare qualche mezzo per fronteggiare la nuova situazione.

Il dente d'un marsupiale preistorico

CAMBERRA, 27 sera.

Durante i lavori di escavazione per le fondazioni di una nuova costruzione i muratori hanno rinvenuto un dente della lunghezza di 22 centimetri. Gli scienziati credono trattarsi di un dente appartenente ad un marsupiale preistorico della grandezza di un elefante. (Radio St.).

IL POPOLO PIÙ RICCO DEL MONDO

Quando circa 80 anni fa, alla conclusione della guerra di estermio condotta dai bianchi contro gli indigeni di America (i famosi Pellorossa, gli eroi dei più famosi libri del Salgari) questi, o meglio i superstiti della strage turoniana, sotto la vigile sorveglianza del Governo di Washington, tutti speravano che la razza si sarebbe esaurita, e il colore troppo acceso sarebbe diventato pallido.

Ma fu calcolo di cupidigia e manco alla verifica!

Oggi, quella razza dispersa, aggirata, repressa è più viva, forte di quella che la tutela, e quanto a ricchezza ne ha da far pesti non indifferenti alle nazioni civili.

Non son racconti e immaginazioni da romanzieri: sono risultati sicuri di una inchiesta condotta dal «Bureau Indien» di Washington sulla situazione della tribù indiana dell'America. E l'America, militarmente, civilmente, padrona, ha spalancato tanto d'occhi. Forse non se l'aspettava.

L'inchiesta dà nella sua relazione alcuni particolari interessanti, riguardo alla vita e alla situazione di questa razza; se ne potrà giovar, di questi dati, l'antropogeografia e la filosofia della storia, che ha un esempio da aggiungere a quelli consimili...

Innanzi tutto, occorre sfatare assolutamente la favola che corre riguardo all'estinzione della razza indiana. Sono le solite frasi fatte, la facilonza di un'idea, di un sentimento più che di un fatto di ragione più che di deduzione. La scienza è in gran parte positiva, e i numeri c'entrano sempre per diritto o per traverso. Nel 1870 il numero degli Indiani, viventi sul territorio degli Stati Uniti era di trentotomila; l'ultimo censimento, quello del 1928 permette di constatare che oggi supera i trecento cinquantamila.

La percentuale delle nascite è assai più elevata di quella americana l'anno scorso, presso gli Indiani era del 27.5 per mille, mentre per gli Americani non raggiungeva il 22.5 per mille. C'è di contro però una più forte mortalità presso i Pellorossa.

Ma il lato più interessante del rapporto del «Bureau indien» è quello che riflette la situazione materiale, floridissima presso gli Indiani.

Le cifre riportate — e sono certamente inferiori alla verità — permettono di asserire che questo è il popolo più ricco del mondo. I redditi della sua fortuna è valutata in miliardi di dollari (vale a dire 525.000.000.000 franchi) somma che suddivisa fra i trecento cinquantamila indiani farebbe possedere a ciascuno di essi la non indifferente fortuna di quarantatremila dollari, o 1.505.000 franchi.

Naturalmente l'intero capitale dei Pellorossa non è rigorosamente diviso fra ciascun membro: e le tante deprezzate appropriazioni di fortuna si verificano anche fra questa gente, che ignora in gran parte le crisi tra padrone e operaio, le più moderne industrie e gli scopieri per aumento di salario. Ci sono, anche fra gli Indiani i ricchi nababi, e i poveri pezzenti: è la storia di tutti i secoli e di tutti i popoli!

Nelle grandi città, specialmente a New York, Chicago, San Francisco, Detroit, migliaia di indiani conducono la vita più miserabile; ma quelli che abitano il primo territorio di deportazione, il così detto «Indian Reservation», e sono i più, hanno una situazione finanziaria brillante.

E merita di essere ricordato l'origine di questa moderna opulenza. Il territorio destinato alla razza sovrana era, come è detto, incolto, e si sarebbe qualificato, anzi certamente era stato primitivo, come una risorsa. Il popolo, conducendosi una vita precaria, si sarebbe lentamente esaurito.

Ma le risorse erano sotterra, e come preziosi i petroli.

La scoperta improvvisa di pozzi petroliferi, fece di colpo cambiare la situazione. Le sorgenti di olio minerale, almeno le più importanti furono trovate nelle «Reservations» degli Indiani, e i loro terreni incolti acquistarono un valore inestimabile.

Nel frattempo, le leggi erano state modificate, ed era troppo tardi per rinvoltare gli Indiani da quella roccaforte dell'industria nuova. Ne erano ormai i legittimi padroni; gli Americani civili, dominati, dovevano dipendere da loro. Non restava altro che indennizzarli e accordare delle partecipazioni per ottenere quei terreni che loro appartenevano.

Così accasero rapidamente i famosi «Be del petrolio» e i nababi indiani; tutte le tribù pellorose guadagnarono annualmente somme prodigiose.

Ma gli Indiani non erano politicamente liberi, e non potevano quindi disporre a loro piacere di questa colossale fortuna piovuta, cioè scaturita dalla profondità della terra; l'Indian Bureau li tiene sotto tutela, amministra i loro capitali, lasciando a disposizione dei Pellorossa soltanto le somme necessarie per le loro spese.

Questa tutela fu loro imposta, nel secolo scorso, dal Governo, per evitare il pericolo, si disse, che gli Indiani facessero un troppo largo uso di alcool!

Da parte loro i Pellorossa hanno fatto progressi in materia di indipendenza: e giudicano che ormai sia giunto il tempo opportuno di svincolarsi da tale tutela, e di ottenere quei diritti che godono tutti gli abitanti bianchi del paese, compreso quello del voto.

Or non è molto, gli Indiani che abitano lo stato d'Arizona hanno inviato una delegazione al presidente Hoover per pregarlo che voglia riconoscere i loro diritti di indipendenza.

La quale non è improbabile; nei circoli competenti si vocifera che i desideri degli Indiani, da poveri diventati ricchi, saranno soddisfatti in occasione del Congresso che si terrà a Denver (Colorado) nel 1930.

E gli Stati Uniti conterranno un stato di più.

B. L.

La miopia giapponese

La cura della educazione fisica

TOKYO, 27 agosto.

Da una recente ispezione eseguita dai funzionari dell'Ufficio d'Igiene del Ministero dell'Istruzione pubblica giapponese in tutte le scuole pubbliche femminili, è risultato che su un totale di 221.000 alunne che frequentano annualmente le scuole stesse ve ne sono circa settantamila che soffrono di miopia piuttosto forte. La percentuale supera quella della tenuta colla ispezione eseguita nel 1917 di cui il doppio, per cui il fenomeno desta vivissime preoccupazioni sia nelle autorità che tra i singoli educatori individuali.

In occasione del recente congresso delle direttrici di scuole pubbliche femminili, questo preoccupante fenomeno venne preso in esame dai congressisti ed ampiamente discusso. Alla fine delle discussioni venne approvata una proposta tendente ad accrescere notevolmente il numero delle ore dedicate agli esercizi fisici e sportivi nelle scuole stesse, accrescendo le palestre e generalmente cercando di migliorare anche gli esercizi, quale miglior rimedio per far fronte alla rapida diffusione della miopia tra le nuove generazioni femminili giapponesi.

Data anche la novità dell'argomento mancano allora proposte interessanti circa il modo di far fronte e combattere la diffusione di questo malanno, per cui fu deciso prima di prendere una qualche decisione in merito di condurre una speciale inchiesta in merito, tendente principalmente ad accertare quali sono le ragioni responsabili per questo stato di cose in modo che una volta accertate sia possibile e più facile trovare qualche mezzo per fronteggiare la nuova situazione.

Il dente d'un marsupiale preistorico

CAMBERRA, 27 sera.

Durante i lavori di escavazione per le fondazioni di una nuova costruzione i muratori hanno rinvenuto un dente della lunghezza di 22 centimetri. Gli scienziati credono trattarsi di un dente appartenente ad un marsupiale preistorico della grandezza di un elefante. (Radio St.).

La miopia giapponese

La cura della educazione fisica

TOKYO, 27 agosto.

Da una recente ispezione eseguita dai funzionari dell'Ufficio d'Igiene del Ministero dell'Istruzione pubblica giapponese in tutte le scuole pubbliche femminili, è risultato che su un totale di 221.000 alunne che frequentano annualmente le scuole stesse ve ne sono circa settantamila che soffrono di miopia piuttosto forte. La percentuale supera quella della tenuta colla ispezione eseguita nel 1917 di cui il doppio, per cui il fenomeno desta vivissime preoccupazioni sia nelle autorità che tra i singoli educatori individuali.

In occasione del recente congresso delle direttrici di scuole pubbliche femminili, questo preoccupante fenomeno venne preso in esame dai congressisti ed ampiamente discusso. Alla fine delle discussioni venne approvata una proposta tendente ad accrescere notevolmente il numero delle ore dedicate agli esercizi fisici e sportivi nelle scuole stesse, accrescendo le palestre e generalmente cercando di migliorare anche gli esercizi, quale miglior rimedio per far fronte alla rapida diffusione della miopia tra le nuove generazioni femminili giapponesi.

Data anche la novità dell'argomento mancano allora proposte interessanti circa il modo di far fronte e combattere la diffusione di questo malanno, per cui fu deciso prima di prendere una qualche decisione in merito di condurre una speciale inchiesta in merito, tendente principalmente ad accertare quali sono le ragioni responsabili per questo stato di cose in modo che una volta accertate sia possibile e più facile trovare qualche mezzo per fronteggiare la nuova situazione

CORRIERE COMMERCIALE

CRONACA SPORTIVA

IL DISSESTO DELLA BANCA BIELLESE

IL CONTROLLO delle cooperative consorziate

CORRIERE BOLOGNESE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 27. - Rendita Italiana 3,50 per cento 88 - Consolidato 5% 78,85 - Banca Nazionale del Lavoro 119,90 - Banca Nazionale di Credito 551 - Banco di Roma 181 - Credito Italiano 317 - Consobol 21 - Meridionali 119,90 - S. G. 21 - Ruffini 510 - Seta di Chastillon 322 - Sella Viscosa 86 - Montecatini 257 - Fiat 457 - Adriatica Elettrica 290 - Terribili 400 - Assicurazioni Generali 5130 - Credito Fondiario 5% 45,10 - Credito Fondiario 4% 47,8 - Capirola, Parigi 13,50 - Londra 92,72 - New York 45,45 - Svizzera 368,15.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. - Rendita Italiana 3,50 per cento 88 - Consolidato 5% 78,85 - Banca Nazionale del Lavoro 119,90 - Banca Nazionale di Credito 551 - Banco di Roma 181 - Credito Italiano 317 - Consobol 21 - Meridionali 119,90 - S. G. 21 - Ruffini 510 - Seta di Chastillon 322 - Sella Viscosa 86 - Montecatini 257 - Fiat 457 - Adriatica Elettrica 290 - Terribili 400 - Assicurazioni Generali 5130 - Credito Fondiario 5% 45,10 - Credito Fondiario 4% 47,8 - Capirola, Parigi 13,50 - Londra 92,72 - New York 45,45 - Svizzera 368,15.

BORSA DI ROMA

ROMA, 27. - Rendita Italiana 3,50 per cento 88 - Consolidato 5% 78,85 - Banca Nazionale del Lavoro 119,90 - Banca Nazionale di Credito 551 - Banco di Roma 181 - Credito Italiano 317 - Consobol 21 - Meridionali 119,90 - S. G. 21 - Ruffini 510 - Seta di Chastillon 322 - Sella Viscosa 86 - Montecatini 257 - Fiat 457 - Adriatica Elettrica 290 - Terribili 400 - Assicurazioni Generali 5130 - Credito Fondiario 5% 45,10 - Credito Fondiario 4% 47,8 - Capirola, Parigi 13,50 - Londra 92,72 - New York 45,45 - Svizzera 368,15.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 27. - Rendita Italiana 3,50 per cento 88 - Consolidato 5% 78,85 - Banca Nazionale del Lavoro 119,90 - Banca Nazionale di Credito 551 - Banco di Roma 181 - Credito Italiano 317 - Consobol 21 - Meridionali 119,90 - S. G. 21 - Ruffini 510 - Seta di Chastillon 322 - Sella Viscosa 86 - Montecatini 257 - Fiat 457 - Adriatica Elettrica 290 - Terribili 400 - Assicurazioni Generali 5130 - Credito Fondiario 5% 45,10 - Credito Fondiario 4% 47,8 - Capirola, Parigi 13,50 - Londra 92,72 - New York 45,45 - Svizzera 368,15.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 27. - Consolidati: Rendita 3,50 per cento netto (1929) 87,25 - Rendita 5% netto (1929) 82,25 - Id. 3% lordo 39,25 - Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 78,25 - Rendita Franciana 7,50 - Svizzera 383,12 - Londra 92,68 - Olanda 162,89 - Spagna 375,34 - Argentina peso oro 189 - Id. carta 10,65 - Canada 18,15.

BORSE ESTERE

PARIGI, 27. - Cambi: Italia 132,60 - Londra 122,81/2 - New York 45,45/2 - Belgio 3,35/4 - Spagna 375,34 - Svizzera 383,12.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

FERRARA, 26. - Frumento Ferrarese fino n. r. di L. 123 a 125; id. buono mercantile da 120 a 122; id. mercantile da 118 a 119.

Il Principe di Piemonte mette in palio una Coppa per una gara internazionale di Tennis

Venezia, 27. - Come è noto dall'8 al 15 settembre, oltre al concorso monotonico internazionale si svolgeranno a Venezia, sui magnifici campi recentemente costruiti, le gare per il campionato italiano di tennis organizzato dal Tennis Club Lido.

Ora l'autante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha comunicato alla presidenza del Tennis Club Lido che il Principe, accogliendo benevolmente l'invito rivolto, sarà a Venezia nei giorni 12, 13 e 14 settembre. In questi giorni il Principe assisterà alle gare monotoniche ed alle gare di tennis, riservandosi la giornata del 13 settembre per assistere a tutto lo svolgimento delle gare di tennis.

Inoltre S. A. R. il Principe sarà a Venezia per la gara singolare uomini internazionale per il campionato dell'Adriatico.

AUTOMOBILISMO

Il circuito delle tre provincie

L. A. C. Bologna, sotto l'alta direzione dell'ing. Biagi, commissario dell'Ente, ha deciso di organizzare il Circuito delle Tre Provincie, con partenza ed arrivo a Bagni di Pietrasanta, in provincia di Pisa.

Il Circuito delle Tre Provincie, con partenza ed arrivo a Bagni di Pietrasanta, in provincia di Pisa, sarà organizzato dall'Ente, con l'aiuto delle Amministrazioni locali.

Il tassometro alle auto pubbliche

Il termine prorogato al 31 dicembre. Roma, 27. - Il Ministero delle Comunicazioni, interessato perché venisse concessa una proroga al termine fissato per l'applicazione del tassometro alle auto in servizio pubblico nelle varie città del Regno, facendo presente soprattutto il fatto che la maggior parte degli apparecchi da parte delle Case costruttrici ed acquisite, non sono ancora stati consegnati.

UN SIMPATICO TRATTO del Capo del Governo

Roma, 27. - Il mutilato di guerra Domenico Ricci, alloggiato nella casa di famiglia nella casa degli strattati, accompagnava l'altra sera la propria moglie Maria Musoni al Policlinico, perché presa dalle doglie dell'urgenza, aveva un bel bambino.

Riduzioni ferroviarie per il gran premio di Monza

Milano, 27. - Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, in occasione del Gran Premio Automobilistico di Monza, una riduzione del 25 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Milano, a tariffa ordinaria differenziale, nel periodo dall'11 al 22 Settembre.

Il record del mondo battuto a Stoccolma

Stoccolma, 27. - Il primo match di nudismo tra Svezia e Norvegia, si è svolto dinanzi ad un pubblico numeroso. La Svezia ha vinto l'incontro per 98 punti contro 74 della Norvegia.

Il prossimo campionato del mondo si svolgerà a Liegi

Liegi, 27. - L'organizzazione dei campionati del mondo ciclistici del 1930, sta definitivamente affidata alla Federazione belga che farà svolgere nel suo territorio. Su di un circuito situato nella provincia di Liegi avrà luogo infatti la massima prova di ciclismo.

Norme agli Enti locali per la difesa dei prodotti nazionali

Roma, 27. - Il Ministero degli Interni ha constatato come dalle amministrazioni degli Enti locali non venga sempre dato esatto adempimento alle norme concernenti la preferenza da darsi ai prodotti nazionali negli acquisti. Tali norme dovranno da ora in poi essere osservate sotto pena di sanzioni gravissime in caso di trasgressione.

La "Settimana Senese", il congresso degli igienisti italiani

Sienna, 27. - Nel prossimo settembre Sienna ospiterà il 7.º Congresso degli Igienisti italiani. Su quella occasione saranno discussi i seguenti temi: 1) L'assistenza ospedaliera in Italia; 2) Radiattività delle acque termali della Provincia di Siena.

Gli emigranti in Australia diminuiscono

Sidney, 27. - E' di un certo interesse, date le ben note concessioni del Governo sulla politica immigratoria che interessa da vicino l'Italia, di considerare gli indici dell'immigrazione in Australia nell'annata che va a tutto il 30 giugno 1929. Dai dati forniti dall'ufficio competente, si apprende infatti come la emigrazione verso l'Australia sia stata insufficiente presentando una diminuzione sensibile nei riguardi degli ultimi anni.

La "Gazzetta Ufficiale"

Roma, 27. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 2 Agosto 1929 n. 1438 concernente la disciplina dell'organico e del funzionamento del servizio di pubblica istruzione presso le R. Procure Generali del Regno ai sensi dell'art. 21 della Legge 27 maggio 1929 n. 815.

Il dissenso della Banca Biellese

Biella, 27. - Viva impressione ha destato l'arresto del comm. Giuseppe Parisi, ex direttore della Banca Biellese. Circa un mese fa il gruppo di azionisti acquirenti delle ultime azioni emesse dalla Banca Biellese, fecero capo a due notabili professionisti cittadini che all'epoca del dissenso avevano sporto dettagliata denuncia di natura penale a carico del comm. Parisi e degli ex-amministratori della Banca Biellese, in una tumultuosa adunanza aveva deciso di chiedere la vertenza ritirando la denuncia contro il pagamento delle azioni bancarie del 50 per cento del capitale. La proposta venne avanzata dal gruppo di amministratori che si riservarono di accettare e procedere all'opportuno versamento entro la fine del corrente mese.

La perizia contabile su tutta l'attività della Banca Biellese, compiuta per cura degli stessi azionisti, non è stata ancora presentata. La Banca d'Italia, dal canto suo, nei passati giorni, visto che le trattative si protraggono a lungo, ha richiesto e ottenuto dal Tribunale sequestro conservativo e pignoramento dei beni di un gruppo di amministratori della Banca Biellese.

Non intervergono fatti nuovi, tutta questa complessa vicenda non si arresterà sicuramente a questo primo atto. Formidabili interessi sono in gioco perché bisogna tenere presente che il dissenso della Banca Biellese supera i 100 milioni di deficit.

Il comm. Parisi, all'atto del suo allontanamento dal 50 posto direttivo della Banca, depositava in cifra rilevante il suo potere concorrente al risanamento del bilancio dell'istituto in sfacelo. E' da rilevare che il comm. Parisi tempo addietro aveva subito un procedimento penale su un disguidato affondamento di una nave carica di oggetti d'arte. Il Parisi, coinvolto nell'azione giudiziaria col nota Pavan di Venezia venne assolto in istruttoria perché il fatto a lui addebitato non costituiva reato.

La coltura delle uve da tavola

Roma, 27. - La commissione tecnica della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, per lo studio del comportamento delle uve da tavola, ha concluso i suoi studi sulle colture di uve da tavola dopo aver compiuto accurati sopralluoghi a Terracina Velletri e S. Felice Circeo.

La commissione ha avuto così modo di constatare il mirabile sviluppo degli impianti dei vigneti della varietà moscato e ciò grazie alle doti eccezionali e al pregio della varietà di Terracina che si ritiene suscettibile di una ulteriore completa valorizzazione qualora venga disciplinata la diffusione degli impianti nuovi e siano applicate le operazioni culturali di affinamento della produzione, seguite da lavorazioni industriali meglio adeguate alle esigenze dei mercati di esportazione, cosa questa ritenuta, facile data la esistente forte organizzazione dei produttori. La Commissione ha inoltre spiccatamente atteso il moscato di Terracina ha constatato anche il facile adattamento locale delle piante precoci quale varietà di uva adatta ad anticipare l'inizio della campagna di esportazione nella zona Terracina.

Gli uffici per gli affari di culto

Roma, 27. - La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il R. D. 2 Agosto 1929 concernente la disciplina dell'organizzazione del funzionamento degli uffici per gli affari di culto da costituirsi presso le R. Procure generali del Regno ai sensi dell'art. 21 della legge 27 maggio 1929.

Pellegrinaggio Lourdes Autunno

18-24 Settembre 1929. Sono aperte le iscrizioni per questo pellegrinaggio che sarà presieduto da S. E. MONSIGNOR MACCHI, VESCOVO DI ANDRIA. Il pellegrinaggio si effettuerà in base ai seguenti itinerari:

I. 18-24 Settembre

Modane, Montpellier, Lourdes (4 giorni di permanenza) Marsiglia, Ventimiglia.

II. 18-27 Settembre

Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes (4 giorni di permanenza) Lione (Ars, Paray) Modane.

III. 13-27 Settembre

Modane, Parigi (4 giorni) Lisieux, Bordeaux, Lourdes (4 giorni di permanenza) Nimes, Lione (Ars, Paray) Modane.

IV. 9-27 Settembre

Chiasso, Einsiedeln, Lucerna, Metz, Verdun, Reims, Bligny Parigi (4 giorni) Lisieux, Bordeaux, Lourdes (4 giorni di permanenza) Nimes, Lione (Ars, Paray) Modane.

QUOTE: I. classe Lire 2550 - II. Lire 1850 - III. Lire 1330

Informazioni, iscrizioni: OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI, Milano, via Mercalli n. 9.

Il controllo delle cooperative consorziate

Roma, 27. - Con la legge 30 dicembre 1925, numero 2288, veniva demandata al Ministero dell'Economia nazionale l'esecuzione di ispezioni alle cooperative e la nomina di commissari governativi in caso di loro irregolare funzionamento. Queste funzioni sono state applicate dal Ministero con la collaborazione dell'Ente nazionale della Cooperazione. L'importanza di quest'attività risulta efficacemente dalle cifre.

Dal luglio 1927 ad oggi il Ministero dell'Economia nazionale ha emanato 567 provvedimenti amministrativi, avvisi per oggetto la nomina di commissari e l'esecuzione di ispezioni e inchieste a cooperative del Consorzio cooperativo. Solo nel 1928, primo anno di attuazione delle cooperative aderenti all'E. N. C. sono state eseguite da tecnici e da funzionari dell'Ente stesso ben 709 revisioni. Queste revisioni hanno provocato 213 provvedimenti del Ministero dell'Economia nazionale per motivi di carattere amministrativo, legale, ecc. Nelle 709 revisioni eseguite nell'anno 1928, non sono comprese le molte revisioni di carattere straordinario, che hanno avuto per scopo l'accertamento di fatti specifici tenuti a conoscenza dell'ufficio provinciale dell'Ente nazionale delle cooperative attraverso particolari indagini e in seguito a reclami dei soci.

D'altra parte, il controllo generico dell'Ente sugli organismi ad esso aderenti si è manifestato attraverso la partecipazione dei rappresentanti nelle assemblee di chiusura dell'esercizio sociale delle più importanti cooperative. Sulle ottomila cooperative aderenti all'E. N. C. funzionari e funzionari dell'Ente hanno presenziato alle assemblee di chiusura dell'esercizio sociale di ben 2830 cooperative. I funzionari dell'Ente, partecipando a queste riunioni, nelle quali era in discussione l'approvazione del bilancio, hanno potuto rendersi conto non solo della situazione patrimoniale e finanziaria di queste cooperative, ma anche del loro andamento generale, morale, sociale, amministrativo.

La coltura delle uve da tavola

Roma, 27. - La commissione tecnica della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, per lo studio del comportamento delle uve da tavola, ha concluso i suoi studi sulle colture di uve da tavola dopo aver compiuto accurati sopralluoghi a Terracina Velletri e S. Felice Circeo.

La commissione ha avuto così modo di constatare il mirabile sviluppo degli impianti dei vigneti della varietà moscato e ciò grazie alle doti eccezionali e al pregio della varietà di Terracina che si ritiene suscettibile di una ulteriore completa valorizzazione qualora venga disciplinata la diffusione degli impianti nuovi e siano applicate le operazioni culturali di affinamento della produzione, seguite da lavorazioni industriali meglio adeguate alle esigenze dei mercati di esportazione, cosa questa ritenuta, facile data la esistente forte organizzazione dei produttori. La Commissione ha inoltre spiccatamente atteso il moscato di Terracina ha constatato anche il facile adattamento locale delle piante precoci quale varietà di uva adatta ad anticipare l'inizio della campagna di esportazione nella zona Terracina.

Gli uffici per gli affari di culto

Roma, 27. - La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il R. D. 2 Agosto 1929 concernente la disciplina dell'organizzazione del funzionamento degli uffici per gli affari di culto da costituirsi presso le R. Procure generali del Regno ai sensi dell'art. 21 della legge 27 maggio 1929.

Pellegrinaggio Lourdes Autunno

18-24 Settembre 1929. Sono aperte le iscrizioni per questo pellegrinaggio che sarà presieduto da S. E. MONSIGNOR MACCHI, VESCOVO DI ANDRIA. Il pellegrinaggio si effettuerà in base ai seguenti itinerari:

I. 18-24 Settembre

Modane, Montpellier, Lourdes (4 giorni di permanenza) Marsiglia, Ventimiglia.

II. 18-27 Settembre

Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes (4 giorni di permanenza) Lione (Ars, Paray) Modane.

III. 13-27 Settembre

Modane, Parigi (4 giorni) Lisieux, Bordeaux, Lourdes (4 giorni di permanenza) Nimes, Lione (Ars, Paray) Modane.

IV. 9-27 Settembre

Chiasso, Einsiedeln, Lucerna, Metz, Verdun, Reims, Bligny Parigi (4 giorni) Lisieux, Bordeaux, Lourdes (4 giorni di permanenza) Nimes, Lione (Ars, Paray) Modane.

QUOTE: I. classe Lire 2550 - II. Lire 1850 - III. Lire 1330

Informazioni, iscrizioni: OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI, Milano, via Mercalli n. 9.

Intemadi restauri della vecchia Bologna

Intemadi restauri della vecchia Bologna. E' questione di gusto e di competenza. C'è chi vede rosso anche nel verde di vecchie scodelle maiolicate che ignoti artefici del Trecento muravano absidalmente e prende per pasticci i quattrocenteschi le architetture del Duecento; c'è invece chi osserva, comprende ed approva.

Il corsivista di un settimanale concittadino, che esce in formato e carattere uso antico del quarantotto, prende la posa di censore e distribuisce generosamente gratuite qualifiche di idiozia ai rifacimenti antichi e ai restauri della vecchia Bologna, vedendo tutto caramellato e confondendo il vecchio col nuovo, l'originale col rifatto e il gotico col quattrocentesco pur di intrattenere con qualche allegria trovata il lettore ignaro o edotto che sia.

E così finisce la sua requisitoria: «che bisogna c'è di mettere il cotto, le finestre a bifora, i capitelli quattrocenteschi e i piatti di ceramica in ogni luogo?».

Si, purtroppo, il bisogno c'è, ed è il medesimo igienico bisogno di chi avendo l'abito sporco, inzaccato di fango e scupato se lo ripulisce, se lo spazzola bene e se lo rinvigorisce.

Anche Bologna, vecchia e nobile signora, dotta e grassa ad un tempo, ha bisogno qua e là di ripulirsi e di rifarsi l'abito specialmente dove si presentano architetture e insuperate bellezze nascoste o deturpate.

Il tutto sta distinguere l'ave l'abito viene rinnovato a dovere e dove il rifacimento non è più conforme alle regole dell'arte del restauro e del ripristino fedele.

Ma questo è un compito che esorbita dalle funzioni di un semplice corsivista in cerca di superficiali impressioni ed emozioni a tempo perso e va lasciato quindi a chi ne ha la competenza.

Unicumque suum.

Il campeggio degli avanguardisti

Domenica sera, dopo un campeggio di quindici giorni, effettuato alle falde del M. Cimone, in sana e gioconda vita, rientrarono i nostri avanguardisti e ballata dei reparti esploratori, ai quali al loro passaggio per Porretta, erano state offerte dal locale Fascio femminile spondate e cordilissime accoglienze ed era stato offerto un ricco rinfresco.

I giovani, che si portarono nella sede di via Schiavonia, erano tutti in ottime condizioni: col loro fiorente aspetto essi attestavano nella maniera più evidente la perfetta riuscita del campo e tutto il vantaggio fisico che ne hanno indubbiamente ricavato.

Mostra nazionale dell'Opera Bailla

La Presidenza Centrale dell'Opera Bailla sta organizzando una mostra nazionale che sarà aperta nel prossimo autunno. Dopo le mostre a carattere provinciale e regionale organizzate a cura dei vari Comitati di questa grande mostra di Roma, dovrà dare la sensazione precisa dello sviluppo, raggiunto in tanto poco tempo dall'Opera Bailla.

La Presidenza Provinciale di Bologna, mentre intende partecipare

In onore di Francesco Baracca

Visitors del nostro Museo Civico del Risorgimento il grande mancato di esaminare il grande quadro «La gloria di Francesco Baracca» del pittore fiorentino Paolo Novecento. Fra i visitatori è stato notato il conte comm. Enrico Baracca, padre dell'eroico «asso» scomparso.

L'esposizione durerà fino al 15 settembre e poi il quadro verrà trasportato in Lugo, nel museo che raccoglie i cimeli dell'Eroe.

Campionato ciclistico fra lavoratori alla mensa

Giovedì 29 corr. avrà luogo il campionato ciclistico della mensa. Il rifacimento di una pista di 100 metri, alle ore 6 del Caffè Vistoli, è stato fatto e si fecero sino all'ora della partenza. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. A Modena è stato un premio di traguardo, con un altro premio di traguardo, sarà stabilito a Pragnato. Sarà pure nella ricca Coppa Giusti tutta l'argento, da vincersi due volte all'anno in anni non consecutivi.

Il bollettino demografico

Movimento demografico del 24 agosto: Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: 8 - Morti appartenenti al Comune di Bologna: 4 - Morti appartenenti ad altro Comune: 4.

Movimento demografico del 25 agosto: Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: 5 - Morti appartenenti al Comune di Bologna: 3 - Morti appartenenti ad altro Comune: 13.

Le riviste

Il numero di agosto della «RIVISTA DELLE COLONIE ITALIANE» edita a cura del Ministero delle Colonie, diretta dal generale Camillo Manfroni, contiene: Mario Geronzi: «Giovanni Chiarini»; Pio Ferris: «Le Delizie di Cines»; Giovanni Zucchi: «Una nuova industria»; Tripolitanica - Angelo De Rabais: «Cesare Grignone»; Valterio De Santis: «Canti, danze e ritmi d'Oriente»; M. Moreno: «La dottrina Zeldia»; M. Moreno: «Ritmi sacrali»; Roberto Altieri: «Note di geografia coloniale»; Cronaca; Recensioni; - Rassegna; Amministrazione della Rivista: Via Sallustiana 298, Roma. - Abbonamenti: L. 50.

Mosca

Zanare, Pulci, Scarafaggi, Cimici, ecc...

uccide tutti gli insetti PROFUMANDO

Il FLY-TOX è l'insetticida della maggior potenza che le più sapienti ed assidue ricerche abbiano creato finora. Noi ci rendiamo garanti della sua assoluta efficacia. Il profumo gradevolissimo del FLY-TOX, giustifica la preferenza di cui è oggetto da parte di tutti i consumatori.

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS, Foro Bonaparte, 14, MILANO

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso

Ginnasio e Liceo classico parificati Elementari superiori - Istituto tecnico inferiore e superiore (1º Biennio) - Liceo scientifico PER PROGRAMMI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita Sede e Direzione Generale in VERONA Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio Capitale sociale e riserve diverse L. 24.448.541,30 Premi riscossi nel 1928 34.190.828,74

La CATTOLICA assicura contro i rischi dell'incendio: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, negozi, mobili, di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaigli in covoni ecc.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

CORRIERE DELLA SERA

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

A pellegrinaggio compiuto

Esempi - Insegnamenti - Ricordi - Schietta manifestazione di fede friulana

Il Pellegrinaggio è compiuto. Dalla Madonna di Pompei a San...

la prima Azione Cattolica in Dio...

Funebrì della mamma di Ermacora

feri mattina alle ore 9 a Madonna di...

CODROIPO

Cooperatore che parte. - Giorni fa...

Il dopolavoro friulano

È uscito il n. 7 del Bollettino Mensile...

Beneficenza

Offerte pervenute a Società S. Vincenzo...

Ambienti da affittare

Ecco l'elenco degli alloggi e locali...

Trattoria comunale

Oggi: Mattina. Minestrone. Vitello...

Infortunati e disgrazie

L'altra sera la sedicenne Tosca Tambozzo...

Cronaca varia

Frimano rinvenuta gravemente ferita...

Il dopolavoro e il millenario di San Daniele

E' già stato annunciato sui giornali...

Infatti dopo le cerimonie ufficiali...

Ma va rilevato come per questa...

Infatti dopo le cerimonie ufficiali...

Ma va rilevato come per questa...

Infatti dopo le cerimonie ufficiali...

FLAMBRO

Mesto ritorno. - Giorni or sono...

FANNA

La partenza del Cappellano. - Dopo...

PAVIA DI UDINE

Incidente di dott. Sandrini. - Feri...

La riapertura delle Scuole elementari

La Direzione didattica comunica...

Matricole Lavoratori del Commercio

In armonia al disposto delle vigenti...

ChioGGIA

Il Ponte di San Giacomo ultimato...

La gita dei combattenti a Roma

L'annuncio della gita a Roma (15-16...

TORREANO DI CIVIDALE

Morta in senilo al morso di una...

Per quanto la notizia circolasse qua...

Segnacco I festeggiamenti

I festeggiamenti annunziati per la festa...

Un comunicato del Ministero delle Colonie...

Lo "Zeppelin", riprende il volo

I voli di Re Alfonso

Illustri visitatori a Rodi

Il Capo del Governo e la Delegazione italiana a Ginevra

Una colazione in onore dell'on. Mussolini

VIAGGIO DIFFICILITO

Il NUOVO VESCOVO di Ruvo e Bitonto

LADRI SACRILEGHI

Gli Stati Uniti protestano

ALBERGO DIURNO CENTRALE "VIGNOLI"

PREZZI RIBASSATI

I Francescani Cappuccini a Conegliano

Per quanto la notizia circolasse qua...

Segnacco I festeggiamenti

I festeggiamenti annunziati per la festa...

Un comunicato del Ministero delle Colonie...

Lo "Zeppelin", riprende il volo

I voli di Re Alfonso

Illustri visitatori a Rodi

Il Capo del Governo e la Delegazione italiana a Ginevra

Una colazione in onore dell'on. Mussolini

VIAGGIO DIFFICILITO

Il NUOVO VESCOVO di Ruvo e Bitonto

LADRI SACRILEGHI

Gli Stati Uniti protestano

ALBERGO DIURNO CENTRALE "VIGNOLI"

PREZZI RIBASSATI

MOTTA DI LIVENZA

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

Giornata Missionaria. - Domenica...

